

Città metropolitana di Milano. Pianificazione strategica e generazione di progetti

Policy Workshop del Gruppo di Discussione “Crescita Investimenti e Territorio”

**La ripresa economica e la politica industriale e regionale:
dalla strategia ai progetti**

Politecnico di Milano
20/03/2015

Franco Sacchi | Direttore Centro Studi PIM



Il Piano strategico metropolitano

Il **Piano strategico triennale del territorio metropolitano** è una funzione fondamentale attribuita dalla L. 56/2014 alla Città metropolitana.

Il PSTTM rappresenta la “matrice generativa” di tutta la strumentazione pianificatoria della Città metropolitana. Esso assume una duplice valenza:

- ❑ di **indirizzo e di programmazione dell'ente;**
- ❑ di **indirizzo per i Comuni.**

E' la prima volta che un simile strumento viene messo, per quanto tardivamente, a disposizione degli enti locali del nostro Paese, rappresentando la prima opportunità per caratterizzare l'azione della Città metropolitana rispetto a quella della Provincia.

Tendenze della pianificazione strategica/1

Alla luce della lettura di alcune esperienze recenti sia italiane che estere (Torino, Bologna, Barcellona, Lione, Londra, ecc.), si possono individuare alcune tendenze comuni, utili per qualificare la declinazione milanese del processo di pianificazione strategica:

- ❑ **crescente attenzione verso il processo**, che valorizza pratiche di pianificazione flessibili e a basso tasso di istituzionalizzazione;
- ❑ **selettività del piano**, che abbandona il carattere onnicomprensivo, per concentrarsi su pochi e specifici campi di politiche e progetti prioritari;
- ❑ **politiche e progetti operativi**, che siano in grado di sperimentare azioni sul campo, dotate di fattibilità e sostenibilità;

Tendenze della pianificazione strategica/2

- ❑ **politiche abilitanti**, finalizzate a rimuovere i fattori inibitori allo sviluppo e a generare economie esterne alle imprese/organizzazioni, ma interne ai territori, creando così le condizioni affinché una pluralità di soggetti pubblici, privati e “misti” possano agire in modo più efficiente;
- ❑ **democrazia metropolitana**, attivando, in un quadro di elevata complessità sociale e di crisi delle strutture di integrazione decisionale, processi che mobilitino protagonismo sociale sia ai fini dell’individuazione dei problemi e delle priorità d’azione sia ai fini del trattamento della dialettica tra città centrale e territori “periferici”.

Stile milanese di pianificazione strategica

Provando a identificare un nuovo **stile di pianificazione strategica “milanese”** si potrebbe ipotizzare un processo unitario articolato su una duplice dimensione:

- ❑ un **Piano strategico triennale del territorio metropolitano**, come strumento istituzionale, documento programmatico per l'ente e atto fondamentale di indirizzo;
- ❑ un'**Agenda strategica**, intesa come modalità di pianificazione sussidiaria, al contempo processo e insieme di prodotti, dal carattere flessibile e progettuale/operativo.

Piano e Agenda

Il Piano strategico costituisce dunque:

- ❑ **qualcosa in più dell'Agenda**, in quanto integra i contenuti più prettamente amministrativi e i requisiti operativi utili a indirizzare l'azione dell'ente e dei Comuni;
- ❑ **qualcosa in meno dell'Agenda**, che può avere diversa articolazione di tempi (oltre i tre anni), di spazialità (superare i confini della Città metropolitana), attori e contenuti (politiche e progetti di una varietà di attori pubblici e privati).



Le opportunità di un approccio “combinato”

Un simile approccio può offrire una serie di opportunità:

- ❑ **definire i problemi rilevanti** e le **arene di discussione/decisione** appropriate;
- ❑ favorire l’elaborazione di una **nuova vocazione condivisa** del territorio;
- ❑ **attivare selettivamente politiche e progetti strategici** per il territorio, le imprese e la comunità;
- ❑ valorizzare **forme di cooperazione della rete degli attori** locali ed extralocali, al fine di mettere al lavoro una varietà di energie di natura pubblica, semi-pubblica e privata presenti nel territorio.

Una modesta proposta/1

5 progetti “bandiera” a basso investimento pubblico, alta resa e rapida operatività.

Semplificazione.Cogliere l’occasione della riorganizzazione determinata dalla nascita del nuovo ente e dall’adeguamento del quadro normativo regionale per sfrondare/facilitare le procedure autorizzative, configurando la struttura organizzativa dell’ente a obiettivi e progetti.

Innovazione. Estendere al contesto metropolitano le politiche di innovazione praticate con successo nel Comune di Milano in tema di incubatori, start-up di impresa, fab-lab/manifattura digitale, spazi di co-working, sharing economy, ecc., con riuso spazi urbani dismessi e sotto-utilizzati.

Una modesta proposta/2

Intermodalità. Concentrare le risorse disponibili su interventi a immediata operatività volti a favorire interconnessione modale, completamenti dell'”ultimo miglio”, informazione all'utenza, fluidificazione del traffico, mobilità dolce e servizi *sharing*.

Integrazione tariffaria. Riorganizzare il sistema tariffario, con rimodulazione delle tariffe extraurbane, omogeneizzazione delle tariffe del sistema del TPL per medesime destinazioni, unificazione dei titoli di viaggio.

Cooperazione. Attivare, anche attraverso le Unioni dei comuni, processi di incentivino la gestione associata dei servizi pubblici in chiave di efficienza.